

Cinque anni più tardi si levarono altre lagnanze. Il gesuita francese Domenico de Colonia aveva nel 1722 pubblicato un elenco di scritti giansenisti o filogiansenisti con brevi estratti o caratteristiche,¹ un libro che ancora nel 1744 comparve nella sua 5ª edizione e che, specialmente nel rifacimento di Patouillet del 1752, è ancor oggi per lo storico opera di valore. Ora un decreto dell'Indice del 20 settembre 1749 contro il De Colonia e un altro dell'11 marzo 1754 contro il Patouillet condannò il lavoro, perchè conteneva molto di falso e temerario ed era offensivo per scuole cattoliche e per scrittori che eccellevano per la loro alta dignità ecclesiastica.² Con ciò si pensava certo al cardinale Noris che sull'autorità della « Biblioteca giansenista » era finito nell'Indice spagnolo. Siccome non si riuscì a far togliere da esso il Noris, a Roma si pose all'Indice la sua fonte.³ Ma ecco che la condanna della « Biblioteca giansenista » venne considerata dai giansenisti come un trionfo. In Francia, così lamentava il vescovo Champflour di Mirepoix, ci si logora giorno e notte contro il giansenismo ed ora in Roma con una colpo di penna si distrugge tutto.⁴ Il ministro spagnolo Carvajal e il confessore di corte Rábago espressero il loro stupore che in Roma trovassero protezione dichiarati nemici della Chiesa e che i giansenisti potessero menarne vanto.⁵ Benedetto non rimase insensibile a questi rimproveri, giacchè la condanna alimentava la diceria che egli favorisse i giansenisti. Di fronte alle vociferazioni dei giansenisti, così egli scriveva,⁶ egli era impotente, perchè i giornali stampavano quello che volevano. Del suo atteggiamento verso il giansenismo egli aveva offerto prove

¹ *Bibliothèque Janséniste ou catalogue alphabétique des livres Jansénistes, Quenellistes, Baianistes ou suspects de ces erreurs*, [Lyon] 1722, 1731, 1735, 1739, 1744; *Dictionnaire des livres Jansénistes ou qui favorisent le Jansénisme*, Anvers 1752. Cfr. SOMMERVOGEL II 1328, VI 355; REUSCH II 832.

² Il decreto è riprodotto in MIGUÉLEZ 442. La « Bibliothèque » è oggi tolta dall'Indice.

³ Cfr. sopra pag. 175.

⁴ « Che in Francia si faticava giorno e notte per reprimere ed annientare il giansenismo, ed in Roma con un tratto di penna si guastava tutto ». (A Valenti il 1° dicembre 1749, *Nunziat. di Francia*, Cifre 491, Archivio segreto pontificio). * Lamentanze di Tencin sul decreto; vedi Durini a Valenti il 29 dicembre 1749 (ivi). Sopra il dispiacere dei cattolici e la gioia dei giansenisti cfr. * Durini a Valenti il 24 novembre, 1 e 29 dicembre 1749 e 5 gennaio 1750 (ivi).

⁵ * Carvajal a Portocarrero, il 13 aprile 1751, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, Reales Ordenes; Rábago allo stesso il 13 aprile e 18 maggio 1751, ivi. Exped. 65/1. A. M. WEISS (*Lebensweg und Lebenswerk*, Friburgo 1925, 514) giudica: « Quando si riuscì a mettere all'Indice l'Inestimabile *Bibl. des livres Jansénistes* per alcuni sbagli, il rispetto dei giansenisti per questo istituto non conobbe limiti ».

⁶ A Tencin il 21 gennaio 1750, II 4 s.